

MITT. : DR. GIANVITO ARMENISE  
VIA G. VERGA, 42  
70026 - MODUGNO (BA)

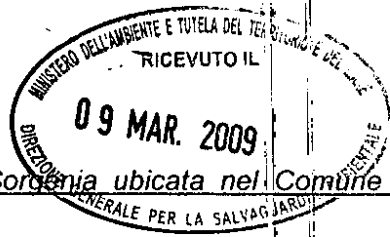
Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI  
via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0006534 del 16/03/2009

OGGETTO: osservazioni AIA Centrale TE Energia - Sorgenia ubicata nel Comune di Modugno viale dei Gladioli - zona ASI.



R



Il sottoscritto Gianvito Armenise residente in Modugno alla Via G. Verga n. 42 (tel.: 347.36.84.353) ai sensi e per effetto dell'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 59/05, trasmette a codesta spettabile Direzione Generale le seguenti osservazioni inerenti il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A. I. A.) della centrale citata in oggetto.

Premesso che con lettera DSA-RIS-AIA-01 (2008.00051) la società Energia - Sorgenia Modugno Spa veniva informata dell'avvio del procedimento di riesame dell'AIA inerente la costruenda centrale a turbogas in territorio di Modugno (BA) alla Via dei Fiordalisi e che la medesima informazione veniva fatta pervenire anche al Comune di Modugno, in data 29 gennaio 2009 sul quotidiano nazionale "la Repubblica", la summenzionata società procedeva alla pubblicazione del procedimento di riesame rimandando alla consultazione del sito del Ministero, per la conoscenza degli elementi integrativi ai fini dell'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo, per i VLE d'anidride solforosa, polveri e composti organici volatili. Tali informazioni, tuttavia, non appaiono, in alcun modo riscontrabili all'interno della piattaforma web del ministero all'URL [www.dsa.minambiente.it/AIA](http://www.dsa.minambiente.it/AIA). Apparirebbero, pertanto, violati i diritti di informazione e partecipazione sanciti dalla Convenzione d'Aarhus (attuata con le direttive 2003/4/CE) e dalla direttiva 2003/35/CE.

In più, non appare fuori luogo ricordare in tale contesto che il Piano della Qualità dell'Aria della Regione Puglia conclude inserendo proprio il Comune di Modugno in Zona C ossia tra quei comuni con "qualità dell'aria peggiori, ovvero (...) quelli dove sono stati misurati o stimati

concentrazioni superiori ai limiti di legge" e nell'area scelta per la localizzazione dell'impianto industriale oggetto delle presenti osservazioni, non si è tenuto conto della valutazione delle emissioni - globalmente considerate - di tutti gli impianti presenti nella zona interessata.

In relazione alle emissioni totali di CO<sub>2</sub>, l'ARPA Puglia, nel dicembre del 2007, diramò i dati relativi a tale sostanza che potrebbero essere immessi in atmosfera qualora la Centrale a turbogas entrasse in funzione: 2 milioni di tonnellate annue. Un quantitativo esattamente uguale a quello prodotto in un anno dall'intera città di Bari. A tal proposito appare doveroso menzionare il fondamentale studio "MISA-2" condotto grazie ai finanziamenti del Ministero della Salute e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.<sup>1</sup> I risultati sono chiari: l'inquinamento ambientale è una delle cause maggiore di decessi. Si è visto così che nel periodo di studio il PM<sub>10</sub> (la componente dell'inquinamento atmosferico costituita di particelle con diametro inferiore a 10 micron) ha provocato circa 900 decessi in più all'anno<sup>2</sup>. Anche gli inquinanti gassosi (biossido d'azoto, NO<sub>2</sub> e monossido di carbonio, CO) provocano un gran numero di vittime: si sono contati ogni anno circa 2.000 morti in più attribuibili all'NO<sub>2</sub> e 1.900 morti attribuibili al CO.

Lo studio MISA-2 rivela uno straordinario eccesso di morti non riuocabile ad una mera anticipazione di decessi che comunque avrebbero avuto luogo. Infatti, è dimostrato dallo studio che l'aumento di mortalità cardiovascolare si manifesta entro i 4 giorni successivi al picco di inquinamento e, che l'impatto più macroscopico riguarda la mortalità per cause respiratorie.

<sup>1</sup> Il progetto è stato realizzato dalle numerose istituzioni (Università, Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, Aziende sanitarie e ospedaliere, Regioni e Comuni), che hanno partecipato mettendo a disposizione le risorse umane e materiali indispensabili alla sua esecuzione. Il MISA-2 è un ampliamento dello studio MISA-1, pubblicato su "Epidemiologia & Prevenzione" nel 2001, che aveva valutato l'impatto dell'inquinamento atmosferico in 8 città italiane nel corso degli anni Novanta. Il MISA-2 ha ampliato a 15 il numero delle città (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Mestre-Venezia, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Roma, Taranto, Torino, Trieste, Verona) e ha analizzato le serie giornaliere degli anni 1996-2002. Questa volta sono ben rappresentate anche le città del Sud (nel MISA-1 era compresa solo Palermo). Sono coperti dall'indagine 9.100.000 abitanti (censimento 2001). Sono stati analizzati 362.254 decessi e 794.528 ricoveri non programmati. Lo studio italiano MISA-2, coordinato da Annibale Biggeri, Università di Firenze, Pierantonio Bellini, Università di Padova e Benedetto Terracini, Università di Torino, si affianca ad altri studi europei e statunitensi dei quali condivide la metodologia pervenendo a risultati comparabili.

<sup>2</sup> Per i rischi legati all'emissione di PM<sub>10</sub> si rimanda a qualche riga più oltre in merito al "Riesame" presentato dal Comune di Modugno in sede di Conferenza di Servizi Istruttoria inerente i superamenti dei limiti di legge di PM<sub>10</sub> e dell'ozono.

Dai dati dello studio MISA-2 si ricava che, se in Italia il limite previsto dall'Unione Europea (Direttiva UE 1999/30/CE, Direttiva UE 2002/3/CE) fosse stato rispettato, si sarebbero potuti risparmiare tutti i morti in eccesso da PM10 (900) e due terzi dei morti da NO2 (1.400). Lo studio MISA-2, tuttavia, evidenzia anche un altro aspetto drammatico e che cioè rispettare i limiti previsti dalla legislazione può essere anche insufficiente.<sup>3</sup> Infatti, i valori di CO in Italia, pur mostrando valori al di sotto dei limiti previsti, costituisce una delle cause principali di decessi e malattie: se si fosse ridotta la media giornaliera delle concentrazioni di CO di un ulteriore mg/mc si sarebbero risparmiati più di 800 decessi annui.

Proprio in relazione ai pericoli derivanti da elevate concentrazioni di PM10 è doveroso, inoltre, ricordare che il giorno 5 giugno 2008 si svolse presso il Ministero dello Sviluppo Economico, sala Commissioni, VII piano, la Conferenza di Servizi Istruttoria, ai sensi dell'art. 14, c. 1 della L. 241/1990. La riunione ebbe come oggetto la verifica, ai sensi degli artt. 9, c. 4 e 17, c. 4 del D.lgs 59/2005, della necessità di procedere al riesame della autorizzazione unica rilasciata alla Società Energia S.p.A., proprio in merito alla costruenda centrale a turbogas. In quella circostanza, il Sindaco di Modugno osservò che "i report sulla qualità dell'aria rilevata, nell'intorno alla costruenda centrale elettrica, dalle due centraline in postazione fissa, installate e messe in funzione così come prescritto nell'Autorizzazione Unica, dati controllati e certificati dall'ARPA Puglia, evidenziano una formazione dell'Ozono (O<sub>3</sub>), nell'area dove dovrebbe entrare in funzione la centrale elettrica, nel periodo di rilevamento maggio-giugno 2007, superiore al limite per la protezione della salute umana. Così come il particolato PM<sub>10</sub> nello stesso periodo registra valori superiori alla media limite. Durante il periodo luglio-agosto 2007, si continua a registrare superamenti delle soglie limite, in particolare da segnalare che in soli 4 mesi di indagini si è superato il numero di superamenti ammessi per l' O<sub>3</sub> durante tutto l'arco di un anno. Anche nel mese di settembre 2007, si sono registrati superamenti del valore limite sia per l' O<sub>3</sub> che per il PM<sub>10</sub>. Nel mese di ottobre 2007, si registrano 10 superamenti giornalieri per il particolato PM<sub>10</sub> oltre il valore limite. A dicembre 2007 viene superato il numero di superamenti ammessi anche per il

<sup>3</sup> Questa conclusione appare di fondamentale importanza ai fini della valutazione delle presenti osservazioni.

PM<sub>10</sub> nell'arco di un anno; in 4 mesi viene superato il limite per l'Ozono, in 8 mesi il limite per il PM<sub>10</sub>. Da segnalare, per inciso, un vuoto di report di un mese (novembre 2007) non giustificato da parte del gestore. Nel mese di gennaio 2008, si registrano numerosi superamenti giornalieri per il PM<sub>10</sub> oltre il valore limite. A febbraio 2008, in soli 2 mesi, si è già superato il limite annuale per il PM<sub>10</sub>. Due mesi prima che nel 2007! Il trend peggiorativo è in crescita e non lascia presagire migliorie con la messa in funzione della centrale. Si registra inoltre già il primo superamento di Ozono. Tali superamenti nei primi due mesi dell'anno, mesi invernali, smentiscono l'affermazione che valori superiori al limite per il PM<sub>10</sub> si registrano durante il periodo caldo. Se già i valori registrati nell'aria evidenziano limiti superiori a quelli di legge, cosa succederà una volta messa in funzione la centrale?"

Modugno, 27.02.2009

Dr. Gianvito Armenise

